Anno XIV. Sabbato 8 Febbraio 1879 N. 34

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 6 febbraio.

Accadono da qualche tempo in Italia dei *fatti curiosi*.

Uno di questi fatti è il processo di Passanante. Accade *tre mesi fa* un fatto orrendo. Un miserabile tenta di assassinare il Re d'Italia quando la Nazione intera lo festeggia nella prima città del Regno. Il delitto è commesso alla luce del sole, e per poco non riesce, come tutti sanno. Nessun dubbio sul fatto e sulla persona. C'era poco da cercare per vedere la misura del delitto. Una cosa sola poteva restare da investigarsi; se l'assassino aveva dei complici e quali. Fuori di questo caso possibile, importava per tutte le ragioni, che giustizia fosse fatta, e che si finisse di occupare il mondo del cuoco di Salvia, come si è tanto occupata e si occupa del Barsanti. Invece in tutti questi tre mesi la stampa non ha fatto che occuparsi dei detti e fatti del disgraziato assassino, come se fosse un personaggio di alta importanza. Non basta! Chi? Non il giudice istruttore, non il regio procuratore, ma l'avvocato del delinquente si occupa e fa che il Tribunale accetti d'istituire un esame, almeno antecipato di alienisti, per trovare del delitto e per conseguenza di tutti gli altri simili, una spiegazione nella pazzia voluta supporre in colui. Certamente tutti gli assassini si possono definire per pazzi, ma, se non si vuole che a questo mondo si torni alla guerra individuale e che ciascuno debba difendersi e farsi giustizia da se, bisogna pure che i delitti fatti di proposito e con intenzione di uccidere, sieno puniti colla legge, se legge c'è e ci ha da essere. Anche il Taiani ha preso nella Camera, a ragione, la difesa del libero arbitrio. Quando poi il Mazzarella, che poteva avere in questo delle circostanze attenuanti personali, a difesa di un simile procedimento disse, interrompendo al solito, che «la scienza non fa mai male» gli si poteva rispondere: «fuorchè quando impazzisce anch'essa esagerando la pazzia e togliendo la responsabilità individuale a chi ha deliberata volontà di far del male.»

Io credo al postutto, che, invece di occuparsi tanto a scusare il delitto colla pazzia, bisognerebbe piuttosto occuparsi a studiare il modo di guarire queste pazzie contemporanee, che si rendono sempre più frequenti. Ecco di che cosa anche la scienza potrebbe meglio e con più frutto occuparsi.

Un'altra pazzia mi pare che da Napoli si propaghi fino alla sede centrale del Governo; ed è quella di lasciare quella città in mano dei camorristi bastonatori ed aggravarsi il disordine municipale per favorire postumamente le sconsideratezze del duca San Donato, uomo splendidamente generoso coi danari dei contribuenti, per non perdere l'appoggio di certi gruppi e sottogruppi. Parrebbe quasi che i Depretis, i Nicotera, i San Donato volessero fare le scimmie a quei triumviri della Repubblica romana, che se ne dividevano l'impero. Ma nè il Depretis è un Cesare, nè il San Donato un Pompeo, nè il Nicotera un Crasso.

In quanto all'Italia, essa farebbe bene a considerare, se le giovi d'essere sotto la influenza di uomini siffatti, che dopo avere tanto indugiato a dare a Firenze, che n'aveva qualche diritto, quel soccorso che dato a tempo poteva salvarla, si abbia poi da lasciar andare le cose di Napoli tanto alla peggio, che sorga una simile necessità.

Le diverse Associazioni di Napoli (Nazionale, Costituzionale, dell'Ordine, dell'Industria e Commercio degl'Interessi economici) si riunirono telegrafando al Depretis di farla finita col disordine attuale, col nominare a Sindaco il co. Giusto.

Si fa un grande e patriottico sforzo a non essere regionalisti; ma quando lo spirito di regionalismo conduce altri a preparare nuovi danni, che torneranno in capo si a tutta la Nazione, ma più ancora al mezzogiorno d'Italia, che ci conduce sulle vie dello spagnuolismo, bisogna pure diventare regionalisti nel senso di avvertire Piemontesi, Lombardi, Veneti e tutti dell'Alta Italia, che è loro dovere, come Italiani, di mettere un freno a questa tendenza a precipitare, che potrebbe condurre a dei veri disastri.

Queste cose io le dico con provvida franchezza nel vostro giornale, appunto perchè non suole essere un eco dei giornali di partito, e perchè trovandosi tanto fuori di mano, non può dare sospetto a nessuno che lo sia. Di più, ripeto, occorre che sopra la cosa pubblica si facciano sentire forti e frequenti le voci delle Provincie. Restando ad osservare da lontano, disgustati ma silenziosi, le dispute bizantine del Parlamento e della stampa, non si rimedia a nulla.

Rammento che la prima volta che veniste a Roma scriveste, che a non essere grandi in questa città si può parere ridicoli. Ora trovo in uno studio del Mazade sopra il cardinale Bernis, che questo prete francese disse un secolo fa la stessa cosa in una sua lettera. Non avrei creduto che i rappresentanti dell'Italia avessero proprio da venire a dare la prova della verità di un tale asserto.

La Camera intraprese oggi la discussione del bilancio della marina, che diede occasione al Saint-Bon di dire alcunchè per finire le chiacchere di questi giorni circa ad un incidente ed alle poco rispettose parole che gli si attribuirono per l'*avvocato* ministro della marina. Il Manfrin poi disse, che noi abbiamo in Italia una marina di terra. Io credo, che abbia ragione. Pochi navigli, ma in moto sempre a fare degli studii su tutti i mari e favorire assai la marina mercantile, che può dare all'occasione degli uomini validi come nell'America.

Si hanno notizie alquanto allarmanti circa alla peste.

L'on. Giacomelli continua a stare in casa per una, però lieve, indisposizione; e per questo lo troverete tra gli assenti della seduta di ieri. Il Dell'Angelo, il Fabris, l'Orsetti, il Pontoni, il Simoni non si sono ancora visti. Probabilmente questi avvocati avranno da fare a casa; ragione per cui un'altra volta faranno bene gli elettori a non disturbarli dalle loro faccende. Sarebbe una crudeltà l'esporli così a mancare con tanta perseveranza all'assuntosi dovere.

P. S. Stavo sigillando, quando ho potuto vedere una lettera del Sella che comparisce nell'*Opinione*. Essa è diretta al Cavalletto, che a nome dell'Opposizione parlamentare gli aveva fatto istanza perchè ne riprendesse la direzione. Non ne do il sunto, perchè la riporterete, segnando dessa l'indirizzo cui il partito intende seguire. Mantenere il pareggio con tanti sacrifizii raggiunto per l'onore e l'utile di tutti, ma poi cercare tutti i possibili alleviamenti e miglioramenti e progredire davvero tra le oneste imprudenze di alcuni ed un partito detto conservatore che sorge e che potrebbe diventare pericoloso, è, secondo il Sella, la via. Egli si chiede, se è da tanto da guidare il partito, egli che avrebbe i gusti più modesti del gregario. Ma poi conchiude colle seguenti nobilissime parole:

«Ma tu uomo antico, il quale tutto sacrifichi alla patria con austero disinteresse, poco meno che imperiosamente lo richiedi: ed i personaggi che nel nostro partito, e per età e per servigi resi e per alti posti occupati hanno più autorità, con insistenza il desiderano: e gli amici l'altra sera da te convocati, con una indulgente benevolenza che mi commuove, lo deliberarono. A me non resta che obbedire a ciò che considero un ordine del partito al quale ho l'onore di appartenere.

Se non altro io porterò al servizio della patria e del partito tutta la devozione, gli intendimenti i più leali ed i più disinteressati ed il sentimento della più intensa gratitudine, giacchè io non conosco maggior onore, che la fiducia nell'avversità.

Ai più esperti, e dentro e fuori del Parlamento, io chieggo l'aiuto del loro alto senno. Ai più giovani, e nella Camera e nel paese, io domando quella maggiore fiamma dell'ideale che recano seco nella rigogliosa loro vita; ed offro quel po' di esperienza che le amarezze mi hanno appreso, cosicchè essi si preparino a governare la patria nostra certo con prudenza, ma coi propositi i più generosi ed i più alti.

Felice me se intanto, per cagion mia, non avranno danno quei principii liberali e moderati, ai quali l'Italia deve la sua fortuna!»

ITALIA

Roma. La Commissione per le costruzioni ferroviarie si è riunita nelle sale del ministero dei lavori pubblici. Erano presenti anche il ministro Mezzanotte e il segretario generale Lacava. Si deliberò di non tener conto dei nuovi ricorsi che chiedono nuove linee o cambiamento di tracciati.

— Il ministro Majorana ha ordinato agli ufficî tecnici delle miniere studi speciali sui giacimenti carboniferi della Sardegna e delle altre parti d'Italia, onde provvedere se fosse possibile, lo Stato e l'industria dei combustibili fossili nazionali.

— Verrà presentato per la firma il decreto che nomina una Commissione coll'incarico di studiare e proporre gli opportuni miglioramenti nella coltivazione indigena del tabacco.

ESTERO

Francia. In una grande riunione tenuta dall'Associazione per la difesa della libertà di commercio furono votate una protesta contro la denunzia dei trattati di commercio, ed un'istanza perchè vengano rinnovati con sollecitudine.

— Voguè ambasciatore di Francia a Vienna e Leflò ambasciatore a Pietroburgo diedero le loro dimissioni.

— Ecco il Messaggio quasi testuale come fu letto alle Camere:

«L'Assemblea nazionale innalzandomi alla presidenza della Repubblica mi impose dei grandi doveri. Mi adopererò immediatamente a compierli, felice se, col concorso simpatico del Senato e della Camera, potrò non rimanere al disotto di ciò che la Francia ha diritto di attendere dai miei sforzi, dalla mia devozione. Sottomesso con sincerità alla grande legge del regime parlamentare, non entrerò mai in lotta contro la volontà nazionale espressa dai suoi organi costituzionali. Nei progetti che verranno presentati al voto delle Camere e nelle questioni che verranno sollevate dalla iniziativa parlamentare, il governo si ispirerà ai bisogni reali ed ai voti certi del paese, allo spirito del progresso e della pacificazione. Il governo si preoccuperà specialmente del mantenimento della tranquillità, della sicurezza, della fiducia, che sono i più ardenti voti della Francia. Nella applicazione delle leggi che danno alla politica generale il suo carattere e la direzione, il governo si compenetrerà del pensiero che le dettò e sarà liberale, giusto per tutti, protettore di tutti i legittimi interessi, aperto difensore dei diritti dello Stato. Nella sua cura per le grandi istituzioni, che sono le colonne dell'edifizio sociale, il Governo farà larga parte all'esercito; l'onore e l'interesse dell'esercito saranno oggetto delle sue più vive preoccupazioni. Mentre terrà in giusto conto i diritti acquisiti, ed i servigi resi, oggidì che i grandi poteri sono animati dallo stesso spirito che quello della Francia, il Governo veglierà affinchè la Repubblica sia servita da funsionari che non sieno nè suoi nemici, nè suoi detrattori. Il governo continuerà i buoni rapporti tra la Francia e le potenze, e contribuirà così alla consolidazione della pace generale. Con questa politica liberale, veramente conservatrice, i grandi poteri della Repubblica faranno portare i suoi frutti al governo, che la Francia, istrutta dalle sue sventure, si diede come il solo che possa assicurare il suo riposo e lavorare utilmente allo sviluppo della sua prosperità, della sua forza e della sua grandezza.

Il Messaggio fu applaudito dal Senato e dalla Camera.

Germania. La peste bovina ha tornato ad infierire in alcune provincie della Germania, ma anch'essa viene combattuta con mezzi radicali; gli animali che ne sono infetti vengono uccisi, dietro un compenso più o meno equo dato ai proprietarii. A Francoforte sull'Oder, fra morti ed uccisi si contano 1906 buoi, 1178 pecore, 362 montoni; a Gumbinnen se n'ebbero in tutto 206, a Potsdam un cento cinquanta, ed a Merseburg una sessantina. Sono cifre non indifferenti. Furono prese dalle autorità italiani le necessarie disposizioni?

— Bismarck è gran partigiano del riscatto e dell'esercizio governativo delle ferrovie dell'impero, per ragioni politiche, finanziarie e militari, e la Commissione che si occupò di questo affare rigettò il relativo progetto; si spera, dice un foglio ufficioso, che il Parlamento approverà invece la politica ferroviaria del Cancelliere, che è la sola possibile. Questi seguita a battere il chiodo sulla necessità del monopolio dei

APPENDICE

RELAZIONE

sulle scuole elementari del Circondario di Pordenone.

(Pordenone, Gatti, 1878)

Il cav. Romano Mora R. Ispettore scolastico del Circondario di Pordenone ha pubblicato la Relazione da lui spedita al Ministero dell'istruzione sulle condizioni delle scuole elementari del suo scompartimento. Segno che si sentiva di pubblicarla, cioè segno che non l'ha ammanita ad uso suo e del Ministro, nè quindi allineata la prospettiva artisticamente a qualche punto di vista studiato, ma che invece si sente in coscienza di poterla mettere sotto gli occhi di quelli che vedono da vicino la realtà delle cose e non la sola realtà delle carte. Ordinariamente su in alto non si vedono che carte, e la mancanza di raffronti colla realtà, che spesso non si possono fare e più spesso non si curano, fa sì che colà dove si avrebbe a sapere di più, perchè si ha da governare gli altri, si sappia molto meno, ovvero molto male per le facili illusioni della messa in scena. Non sarebbe certamente inutile il prescrivere che simili Relazioni debbano essere pubblicate per le stampe, poichè qualche Relatore che ride dell'occhio lontano del Ministro, non riderebbe per avventura di qualche occhio vicino, che potrebbe sviare importunemente le sue visuali burocratiche.

Dai molti dati particolari e note concrete apparisce chiara la diligenza e perizia con cui il cav. Mora adempie coscienziosamente il suo mandato. Ma ciò che merita maggiore encomio nella sua Relazione è la franchezza con cui mette a nudo le magagne che infettano l'istruzione nel suo stato presente. Talvolta un ottimismo o pigro e accasciato, o artifiziato da idee preconcette, o perfino nudrito da una lauta ignoranza didattica e pedagogica, concorre alla formazione di quadri statistici che tendono a conciliare sonni tranquilli a chi deve provvedere per proprio ufficio alla cura dei mali che intanto crescono con tutti i loro comodi. Una vena di ottimismo non manca al Mora; ma almeno egli lo proietta innanzi nell'avvenire, nel mondo roseo delle speranze, intantochè nel presente vede netto il male e lo rileva in buona parte perfino con qualche fierezza, senza tener conto degli orecchi delicati ai quali stride o pare imprudenza ciò che non è adulatorio o accomodatizio. Egli ha avuto il coraggio di dire una verità molto ostica a parecchi che siedono più in alto di lui e che si cullano beatamente nell'idea, che l'alfabeto sia il farmaco nuovamente scoperto per guarire tutti i mali sociali, come la Revalenta arabica per tutti i fisici acciacchi. Ha detto cioè che la *pubblica morale... pur troppo è stata finora in ragione inversa dell'istruzione*. È una di quelle verità che si dicono verità di fatto, verità che salta all'occhio d'ognuno che per poco guardi le cose nella loro realtà nuda e cruda, e che può essere negata solo da chi non è onesto, o nulla sa di quello che parla, o parla senza vedere e toccare ciò che è pure visibile e palpabile a tutti.

Di questo morale deterioramento, che è venuto di conserva coll'aumentata istruzione, il Mora non accagiona al certo l'istruzione della quale anzi si mostra, non solo a parole ma a fatti, strenuo propugnatore; ma per un verso l'istruzione imperfetta, monca, appena embrionale com'è di presente, e per l'altro verso la mancanza d'indirizzo morale, anzi non di rado un indirizzo morale perverso.

Non mai fu parlato tanto e con tanta enfasi d'istruzione come nei tempi recentissimi. Ma ordinariamente ne parlano più i meno istrutti, i quali talvolta sentono il bisogno di velare ipocritamente il loro acroamatico idiotismo, per dir la cosa con locuzione giobertiana, coll'essoterica prosopopea d'un sapere parolaio ed ombratile. Non di rado fa da ridere il rissalto, o lo sbattimento direbbe un artista, fra il dogmatismo pretenzioso di qualche arcifanfano dell'istruzione e i barbarismi della forma con cui predica l'istruzione stessa.

Il fatto doloroso è, che salvo pochi, e questi pur troppo non ascoltati, i mille apostoli dell'istruzione che tanto sonoramente schiamazzano, e parte aggroviglhano sempre peggio con ordinamenti trasversali la matassa, hanno perduto il bandolo tradizionale, anzi non mai l'hanno tenuto, dei principi o idee educative, che in Svizzera e contemporaneamente in Italia si propagavano mezzo secolo fa dal Girard, dal Pestalozzi, dal Lambruschini, dal Tommaseo, dal Mayer e da altri illustri di testa intiera che pigliavano a educare l'uomo intero, l'intendere e il volere, e non lo sbranavano in due pezzi, come s'usa oggi, per impillottarne uno e lasciar marcire l'altro. È vero che oggi si parla di educazione morale più che non se ne parlasse ieri, ma d'una morale platonica, della quale ognuno ha la fabbrica a casa sua per proprio uso; ed anche questo si fa timidamente, perchè si ha paura del progresso dominante; tantochè il Ministro De Sanctis poco tempo fa fu appena tollerato, e non senza scandalo di qualche pio orecchio sinistro, quando ebbe il mezzo coraggio di parlare della necessità d'una morale qualunque oltre all'istruzione intellettuale — si aveva paura che

tabacchi, ma si vuole che lo stesso consiglio dei ministri siasi dichiarato contrario, approvando però un forte aumento della tassa che già esiste. Se venissero fatte a Bismarck delle concessioni su questo punto, egli ne farebbe forse delle altre in questioni più importanti; ma i tedeschi, che sono ottima gente, e si prendono in buona pace delle cose che in altri paesi sarebbero cagione di una crisi permanente, non vogliono essere toccati nel loro debole, la birra ed il tabacco. In quanto poi alle teorie economiche esposte nella lettera del 15 dicembre, furono in alcuni punti vivamente criticate dal Consiglio superiore dell'agricoltura che studiò la questione dal lato degli interessi agricoli, e destarono dovunque delle grida di allarme.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

L' Associazione costituzionale friulana è convocata in Assemblea generale per il giorno di giovedì 13 febbraio corr. ore 12 nella sala del Teatro Sociale onde esaurire il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Discussione e deliberazioni sui quesiti di riforma elettorale, già comunicati ai soci colle proposte di risposta e relazioni;
3. Abolizione del macinato.

La Presidenza.

N. 1165

Municipio di Udine

Avviso d'asta a termini abbreviati.

Alle ore 10 ant. del 17 febbraio 1879 avrà luogo presso quest'ufficio Municipale e sotto la Presidenza del sig. Sindaco o chi ad esso sarà delegato, il I incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta Tabella nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d'Asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estenzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell'art. 83 del Regolamento suddetto la propria idoneità alla esecuzione dei lavori.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 mer. del 22 febbraio 1879.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio Municipale (Sez. IV).

Le spese tutte per l'asta, pel controllo (bolli, tasse di registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine li 7 febbraio 1879.

Il Sindaco, *Pecile.*

Lavoro da appaltarsi:

Rinnovazione delle canne da fumo per le stufe del Palazzo degli Ufficii giudiziarii in Piazza Patriarcato nella parte che corrisponde a locali occupati dall'Archivio Notarile.

Prezzo a base d'asta L. 695.10. Importo della cauzione pel contratto L. 100. Deposito a garanzia dell'offerta L. 70.

Il prezzo sarà corrisposto in due rate eguali con trattenuta del 10 per cento, la prima a metà del lavoro, e la seconda assieme a detta trattenuta a lavoro compiuto e liquidato.

Il lavoro dovrà esser compiuto in 50 giorni

Ferrovia Pontebbana. Leggesi nell'*Unione* di Milano:

I lavori della ferrovia Pontebbana saranno spinti con alacrità, desiderando il Governo, in seguito ad istanza della Camera di commercio di Venezia e di Udine, che siano pronti contemporaneamente ai lavori che l'Austria fa eseguire sul tronco Travis Pontafel.

Emigrazione. Dall'on. Sindaco di Meretto di Tomba in data 6 corr. riceviamo la seguente:

Uliana Domenico fu Valentino di S. Marco parte colla moglie per Buenos-Ayres dal porto di Genova il 20 febbraio corrente.

— Dall'onor. Sindaco di Porpetto riceviamo l'elenco degli emigranti da quel Comune e sono:

Cocetta Giacomo fu Pietro, contadino di Castello, con famiglia destinazione Romania.

Schif Antonio di Giuseppe con moglie e fratelli Luigi e Giuseppe villici destinazione Romania.

Schif Nicolò di Pietro villico di Castello con famiglia, destinazione Romania.

Nell'elenco inviatole con mia nota 1 corr. N. 78 venne compreso erroneamente il nome di Dri Antonio di Giacomo oste di Corgnolo destinazione Repubblica Argentina, perciò la prego di far noto l'errore occorso.

Porpetto li 7 febbraio 1879.

Per il Sindaco, *F. Feruglio.*

In quanti giorni è obbligato un sindaco a compiere l'esame, se *nulla osti* al concedere un *passaporto d'emigrazione?*

Un tale quesito siamo costretti a fare, causa una lettera che ci viene da un sig. C. Butt.... (il resto del nome non arriviamo a rilevare) che si qualifica *sindaco* e non possiamo comprendere di qual paese, essendo detta lettera datata da Udine.

La lettera la diamo qui sotto, sperando che qualcheduno risponda al quesito che abbiamo posto.

Noi ragioniamo da parte nostra così: Se è necessario, per avere un *passaporto di emigrazione*, che il sindaco ci ponga un *nulla osta*, ciò vuol dire, che qualche cosa *può ostarci*. Il sindaco adunque davanti a questo problema, che sta non soltanto nelle sue attribuzioni, ma nei suoi doveri il risolvere, deve fare un esame, *se o no qualche cosa osti.*

Che cosa *può ostare?* Probabilmente il non avere adempiuto tutti i proprii obblighi verso il paese, oppure il disegno più o meno manifesto, o sospettato di sottrarsi colla emigrazione ad impegni assunti verso privati.

Adunque, se si trattasse di qualche paese dove sono molti quelli che chiedono il *nulla osta*, il povero sindaco avrebbe un'opera difficile e lunga dinanzi a sè. Sarà troppo il termine di un mese per poter fare con coscienza un simile esame e mettere, con serietà, il *nulla osta* ad uno che vuole abbandonare il paese per sempre? Certo anche il sindaco avrà i suoi affari e non potrà consumare tutto il suo tempo nel prendere perfetta cognizione di quelli degli altri tanto, che se gli giungono improvvise alcune decine di queste domande, egli possa rispondere issofatto *nulla osta*. Chi lascia l'Europa per l'America per sempre deve del resto sapere anche un mese prima quello che intende di fare, e se è in regola, non deve temere che lo sappia anche chi ha ha dovere di *mettervi* quel *nulla osta*; e quindi anche di *rifiutarlo* in certi casi. Ad ogni modo lasciamo ad altri decidere la quistione e stampiamo qui sotto la lettera.

Egregio signor Direttore.

Con mia sorpresa ho rilevato sul numero di ieri del riputato di Lei Giornale, che il sindaco di P. ha emanato un'avviso nel suo comune per imporre a coloro che intendono emigrare a darne avviso 30 giorni prima al Municipio. Io non so quali eccezioni o disposizioni guberniali quel signor sindaco fosse preparato ad opporre a coloro che eventualmente si presentassero a chiedere il N. O. per passaporto senza averne dato il preventivo avviso dei giorni 30 secondo il suo decreto; ma egli è certo che alla fin fine dovrebbe rassegnarsi a rilasciare il N. O. anche se chiesto solo qualche giorno prima della partenza, poichè non vi ha alcuna disposizione governativa che limiti la libertà dell'emigrazione in qualsiasi tempo o momento che l'emigrante lo desidera. A ciò vi potrebbe solo far ostacolo il vincolo militare o un decreto o sentenza dell'Autorità superiore per condanne incorse. A volere poi con disposizioni extralegali obbligare gli emigranti a piegarsi a certi ordini che non si è capaci nè si possono assolutamente mantenere si corre rischio di esacerbare viemmaggiormente gli animi di quegli acciecati e si viene in certa maniera a legittimare i loro sospetti verso gli agiati e le autorità che essi chiamano nemici dell'emigrazione. Il signor sindaco di P. adunque, se è encomiabile dal lato del suo buon volere per far sì che gli emigranti del suo comune soddisfino ai loro impegni prima di allontanarsi, non è da approvarsi però il modo da esso usato per conseguire lo scopo, poichè tali mezzi sono di fuorivia, e perciò tornano anzichè nò a disdoro della rappresentanza comunale. Tutto al più sarà buona cosa seguire il sistema di taluni sindaci del distretto di Udine, i quali usano pubblicare i nomi degli emigranti sui giornali della Provincia.

Ciò sia detto anche per stornare il falso concetto che avrebbe potuto ingenerare il fatto del Municipio predetto, e per distogliere taluni cittadini dall'idea di suggerirne inconsultamente l'esempio ad altri Municipi. Sul proposito sarebbe anzi opportuno, che l'autorità vegliasse acchè taluni sindaci non escano dalla loro sfera con atti arbitrari ed illeciti, che non riescono poi se non a menomare il prestigio di essi stessi, e a cansare nojose improntitudini a quelli che osservano appuntino le disposizioni in materia.

Udine, li 5 febbraio 1879.

C. Butt., Sindaco.

I tramways a Cuneo vennero da noi altra volta accennati come prova, che, a volerlo seriamente, potrebbero esservi anche ad **Udine**, che è una città, la quale per valore suo proprio e per posizione dovrebbe essere considerata da più di quella che sta al piede delle Alpi occidentali. Udine sta per avere già l'incrocio di due importanti linee ferroviarie e, speriamo, anche la dogana internazionale. Essa tiene il mezzo fra la montagna settentrionale ed orientale da due parti e la pianura bassa ed il mare dell'altra, avrà frappoco un canale, che assicurerà i prodotti dell'agro udinese colla irrigazione e potrà offrire il mezzo di fondare delle industrie presso alla città. Udine è fatta per stringere in federazione tutti i minori centri della Provincia, facendo ad essa capo il commercio serico e quello crescente dei bestiami. Perchè dovrà essere Udine da meno di Cuneo in fatto di queste più economiche comunicazioni ferroviarie? Forse perchè vi sia un professore qualunque, il quale abbia solennemente provato più volte la sua incapacità d'insegnare agli altri e d'imparare quello che tanti sanno oramai, anche quelli che vanno ancora alla scuola?

Nella *Gazzetta piemontese* leggevamo testè un articolo, il quale parla appunto di Cuneo e de' suoi ardimenti, delle sue iniziative in fatto di queste nuove comunicazioni che giustamente dal *Monitore delle strade ferrate* e da altri giornali si mostrano destinate a supplire le troppo costose ferrovie che si potrebbero dire nazionali, o che almeno fanno parte della grande rete ferroviaria.

Quell'articolo, lodando i Piemontesi occidentali per le ardite loro iniziative, e tra queste del frequentatissimo *tramway* con macchina a vapore da Cuneo a San Dalmazzo, soggiunge: « Vedi mò in questa città di provincia a' piedi « delle Alpi, si cammina a gran passi verso il « progresso migliore. Un uomo industriale ha il « coraggio di creare una commoda viabilità. « Dapprima *si ride* (degl'ignoranti pare ce ne « siano anche a Cuneo) si censura anche (come « tutti coloro che vanno in cerca della difficoltà « per restare immobili chiamandosi progressisti, « invece di studiare il modo di vincere quelle « che realmente vi sono), ma poi si batte le « mani e s'invoca una ripetizione (come faranno « quelli, che dormivano della grossa quando al- « tri si occupavano della Pontebbana e del Ledra « con sommo loro fastidio, *usque ad finem*) ». E così seguita a dire, come sono già incominciati i lavori per *un altro tramway* da *Cuneo a Dronero*. « E così finiremo, conchiude coll'a- « vere una specie di rete ferroviaria in questa « Provincia. » Domanda dopo ciò il corrispondente della *Gazzetta piemontese*, se simili iniziative, e simili progressi sarebbero possibili ora in altre provincie d'Italia.

Noi, senza dissimularci gli ostacoli che si troveranno sulle prime, per quella forza d'inerzia che domina laddove gli esempi e le scosse del progresso mancano ancora, diciamo che altre provincie, anche del Veneto, proveranno che ciò è possibile.

Nel Veneto si ebbe il coraggio di opere ben più costose, e forse si giunse fino alla temerità col Consorzio delle tre Provincie di Vicenza, Padova e Treviso; ma ora vediamo, che il nostro amico il Sindaco di Verona, l'on Senatore Camuzzoni, ha preso l'iniziativa di un tramway che scenda da *Verona verso Cologna e Montagnana*. Ne parlò ampiamente l'*Arena*, ottimo giornale veronese, dove anche il signor Podestà, imprenditore dei lavori di un tronco della pontebbana e del canale del Ledra, lo propugna da quell'uomo pratico ed intelligente ch'egli è.

L'on. deputato ingegnere Gabelli tornò da ultimo in un suo discorso tenuto a Padova a parlare delle troppe e troppo costose ferrovie che si vogliono ora costruire anche laddove non rendono; ma egli certo, come i valentissimi ingegneri Tatti e Biglia, ai cui lavori sulle *ferrovie economiche* abbiamo tenuto dietro da un pezzo, pensando a tutti i progressi possibili nel nostro Friuli, crederà possibili in molti luoghi le meno costose guidovie locali collocate sulle strade ordinarie. Il *Monitore delle strade ferrate* conteneva da ultimo in proposito degli articoli molto importanti, sui quali torneremo, non tanto per dare fastidio a certe ostriche progressiste, quanto per famigliarizzare i nostri lettori con quello che si fa altrove anche in Italia e studiare così, dietro l'esempio altrui, quello che sarebbe possibile ed utile anche nel nostro paese.

Le risa sconcie di qualche sonnolento ex-professsore non ci sgomentano; poichè di siffatti fenomeni se ne sono visti da per tutto e sempre. Di che cosa altro si occuperebbe siffatta gente, se non di mettere inciampo a chi cerca di giovare al proprio paese?

La nostra piccola patria del Friuli, che fece le strade comuni da molto tempo e va facendo i ponti sui suoi torrenti e inizia ora le irrigazioni, saprà darsi anche i *tramways*, per collegare gl'interessi economici delle varie sue zone tanto diverse e per accrescere importanza al centro di Udine sotto all'aspetto economico e civile, che non va disgiunto dal politico trattandosi di una città che ha parte del suo territorio al di là del confine, e che deve accostarsi anche al mare, come trovò giusto anche la Commissione parlamentare delle ferrovie. Se ci fosse di bisogno, questi perpetui oppositori al bene servirebbero di stimolo, così come quando si opponevano alla istruzione tecnica ed alla superiore femminile, per quell'istinto che ha l'ignoranza di avversare tutto quello che può dimostrare la superiorità altrui.

Siamo corsi un poco sui *tramways*; ma noi, che abbiamo per abitudine di non raccogliere mai gl'insulti personali, non potevamo a meno di dar del piede a questi intoppi cui l'ignoranza e l'invidia mettono a chi vuol camminare davvero sulla via del progresso. *Et de hoc satis!*

Lezioni Popolari. Lunedì 10 corr. dalle 7 pom. alle 8 nella sala maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare, nella quale il prof. Giovanni Clodig tratterà il Tema:

Colori dei Corpi, Arcobaleno, Fosforescenza.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani in Piazza Vittorio Emanuele dalla Banda del 47° reggimento fanteria alle ore 12 m.

1. Marcia « Venezia »	Rivetta
2. Polka « Fiori di lavanda »	Malacrida
3. Scena « Cavatina Sonnambula »	Bellini
4. Duetto « Giuramento »	Mercadante
5. Quartetto e Polacca « Puritani »	Bellini
7. Valtz « Fra Scilla e Cariddi »	Carini
7. Polka	Farbach

Ballo Sociale. La Rappresentanza dell'Istituto Filodrammatico si compiace di annunziare, che essendosi ottenuto di già un buon numero di adesioni al progettato ballo, questo avrà luogo al Teatro Minerva nella sera del 14 febbraio corr. ore 9.

---

parlasse d'una morale intera e da veri galantuomini.

Il progresso in voga si pavoneggia come d'un passo gigantesco per aver fatto sulle dita una legge obbligatoria dell'istruzione. La frase poetica che le vittorie della Prussia si devono all'istruzione ha fatto la sua fortuna, e già il nostro esercito in grazia dell'istruzione obbligatoria ha caparrato i suoi Sedan e le sue Sadowe. Lasciamo il badiale equivoco che convien dissipare col sostituire *disciplina* a *istruzione* e la disciplina tiene più della facoltà operativa che dell'intellettiva, anzi parlando delle moltitudini gregarie è spesso in ragione inversa. Lasciamo le profonde differenze tra le nostre scuole e le nostre indoli colle scuole e colle indoli germaniche. Lasciamo ancora, che la nostra nuova, legge invece d'essere obbligatoria, è sostanzialmente disobbligatoria, poichè in realtà disobbliga formalmente i tre anni più fruttuosi dal nono al duodecimo, che prima si tenevano almeno moralmente obbligati; il peggio è, che nelle condizioni di fatto in cui effettivamente ci troviamo è per la massima parte inapplicabile nella pratica; e una legge che solo parzialmente è applicabile ha già la tisi inoculata nel suo precoce nascimento e la sua vita non può essere che un'agonia galoppante verso la lettera morta.

Il Mora verso il fine della sua Relazione, riconosciuto che sinora *si è ottenuto molto sotto l'aspetto materiale, ma resta da farsi molto sotto l'aspetto morale,* propone parecchi spedienti, tutti buoni ed utili invero, ma che non vanno alle radici del male, e sono simili ai mezzi curativi che i medici chiamano profilattici. Egli aveva veramente fatto prima una diagnosi abbastanza buona con una etiologia quasi completa; ma poi si è arrestato dinnanzi all'aspetto serio d'una cura che dovrebbe essere eroica e radicale, ma che forse oggi, sotto il soffio del ventoso progresso che domina l'ambiente, non è possibile.

Una delle radici, anzi la radice maestra, è quella dei buoni maestri. Che ci vogliano buoni maestri per formar buone scuole è una verità così chiara, che pare inutile il ripeterla. Sieno pure in perfetto ordine tutte le condizioni della scuola, tutto è gettato, giova ripeterlo, tutto è gettato se manca il buon maestro Eppure si lavora e si spende molto intorno a tutte quelle condizioni, che in fondo sono meramente sussidiarie, intantochè si lasciano sfruttare o pervertire moltissime scuole, perchè manomesse da cattivi maestri. Ma come si fa, se non ve ne sono abbastanza di buoni? È da credere che nessuno abbia tal fronte da negare questa verità per se evidente, che è meno male nessuna scuola che un cattivo maestro. Ma difetta la logica più elementare quando fermenta la smania puerile d'improvvisar tutto in un momento e manca la più volgare prudenza, che insegna a procedere cautamente in ogni impresa secondo la misura dei mezzi che si hanno alla mano. Volete aprir delle scuole? Ottimamente, ma il senso comune vi dice: preparate prima i maestri.

E' vero che in questi ultimi anni v'è un grande affaccendarsi nella fabbricazione dei maestri e delle maestre. Ma il cav. Mora sa dirci, anzi lo suona sempre più forte la pubblica voce, quali sieno i maestri e le maestre avacciate ultimamente, e quanto pochi gli ottimi e le ottime, se si misurano alla stregua di quello che debbono essere per non rodere perniciosamente il bilancio economico e morale dei poveri comuni. Lascio stare la parte didattica con tutto quello che ci sarebbe da dire cominciando, per esempio, dalla stupida esigenza delle teoriche gramaticali anche nelle scuole inferiori. Dove sono poi le guarentigie morali per esser sicuri delle mani nelle quali si pone la tenera pasta dei nostri fanciulli e fanciulle? Si dirà: è il certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco. Questo può indurre la certezza che l'aspirante maestro non è mai stato condannato all'ergastolo. Ma tutti sanno che il maggior numero di farabutti, e i più furbi, son fuori dell'ergastolo. Che se il Sindaco certifica qualche cosa di più, il prudente Provveditore che rilascia la patente, dovrebbe assicurarsi del criterio morale del Sindaco, specialmente di certi sindaci delle ultime formazioni, ai quali per un brutto scherzo dei tempi e fallo d'ordine è arrivato dal Ministero dell'interno un decreto che doveva arrivare dal Tribunale.

Ma che farci dunque? Il da farsi è altro argomento che richiederebbe ben altra trattazione. Intanto giova notare i capogiri che si fanno per entro ai circoli viziosi. Non se n'esce se non a testa rotta, finchè un buon vento non viene a spazzare l'esercito di cavallette che infestano l'istruzione e divorano l'educazione della nostra mal capitata gioventù; finchè non si lasciano le scimmiotterie del peggio fra l'esotico e non si torna in onore il tesoro veramente italiano di sapienza educativa racchiuso nella grande scuola del Lambruschini. Questa ora vive a stento, raccolta in cerchia ristretta, quasi pudibonda di sè medesima, e aspetta che passi la baraonda degli schiamazzatori e guastatori presenti, ma certo ripiglierà il suo campo, quando cesserà l'attuale intermittenza del senno italiano, o per dir meglio, quando tornerà a fare sedimento la materia fermentata che ora galleggia.

X.

Carnovale. Domani a sera alle ore 8 gran Veglione mascherato al Teatro Nazionale.

— Domani pure ballo alla Sala Cecchini.

Ringraziamento. Il sottoscritto adempie il gradito obbligo di ringraziare pubblicamente tutti quei gentili signori di Tricesimo, che, aperta fra loro una sottoscrizione, vennero in di lui soccorso, aiutandolo a provvedere alle sue due bambine orfanelle di madre.

Tricesimo 7 febbraio 1879. A. S.

CORRIERE DEL MATTINO

In generale la stampa europea pronostica bene delle cose di Francia, non senza però qualche riserva.

È in elaborazione il nuovo Ministero della Cisleitania a cui comporre venne chiamato il co. Taafe, e che sembra voglia giovarsi di elementi piuttosto burocratici, che parlamentari. A ciò si presta la condizione del Reichsrath che è molto diviso in in sè stesso e lo sarà di più coll' elemento czeco che ora vi penetra. L'Andrassy ha vinto su tutta la linea, ad onta che lasci incerto l'ultimo fine, che sembra essere quello di occupare intanto Novibazar col trattato di Berlino e di spingersi anche più innanzi, se la Russia non sgombera a tempo dai paesi da lei occupati. L'accordo colla Prussia sul trattato di Praga, ha anch' esso il suo significato.

Secondo il giornale viennese tenuto per ufficioso il *Fremdenblatt*, l'Italia potrà godere dell'amicizia de' suoi vicini avendo rinunciato a pescare nell'acqua torbida; nella quale, soggiungeremo noi, l'Austria ha pescato parecchie provincie e conta di pescare dell'altro. Vedremo il pro che le faranno i nuovi acquisti.

Il conflitto per Arab-tabia fra la Rumenia e la Russia finirà coll' essere deferito alle potenze.

— *Roma* 6. Sei Uffici si sono occupati del progetto di legge relativo all'obbligo di contrarre il matrimonio civile prima del rito religioso, e vi si mostrarono tutti favorevoli.

— Cinque Uffici discussero il progetto di legge pel concorso dello Stato alla spesa di costruzione del palazzo per l'Esposizione di Belle Arti in Roma. Tre lo approvarono; uno diede un mandato di fiducia al suo commissario, e uno adottò la sospensiva.

— Una deputazione di Toscani s'è recata oggi dall'on. Depretis, e ricevette da lui l'assicurazione che il Consiglio dei ministri domani definirà le ultime questioni, e sabato presenterà il relativo progetto al Parlamento.

— La notizia che la peste sia scoppiata a Salonicco produsse una vivissima impressione: eccita il Governo a prendere severi provvedimenti. (*Persev*).

— *Napoli 6*. Stamane ebbe luogo una splendida commemorazione religiosa, ad iniziativa delle Associazioni riunite, per Vittorio Emanuele. Il discorso pronunciato questa sera dall'onor. Massari, innanzi a duemila persone, ha superata qualunque aspettazione.

Dopo il discorso, interrotto da scoppi d'applausi, si gridò evviva a Massari. Gli evviva si ripeterone fragorosamente anche per istrada.

La cittadinanza aspetta anziosa le risoluzioni del Ministero in seguito all'interpellanza dell'on. Bonghi sulle condizioni del nostro Municipio. (*Persev.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 7. Malgrado che il conte Taaffe abbia avuto una lunga conferenza con Andrassy, dura ancora l'incertezza riguardo la nuova combinazione ministeriale.

I deputati polacchi si mostrano avversi ad un ministero Taaffe; gli czechi invece manifestano simpatie.

I giornali viennesi encomiano il messaggio del nuovo presidente della Reppubblica francese, e lo giudicano egualmente inspirato a prudenza ed energia. Nelle parole del messaggio trovano manifesta la risoluzione di Grevy di rintuzzare ogni conato reazionario dei bonapartisti e clericali.

Budapest 7. Il ministro-presidente Tisza affermò nella Camera dei deputati la provvisorietà dell'attuale organamento amministrativo della Bosnia.

Apponyi gli rimproverò di fare una politica personale. Biasimò acerbamente l'indirizzo seguito dal governo nelle cose orientali, e dichiarò di vedere tanto nell'occupazione che nell'organamento delle due provincie turche avventataggine e spensieratezza.

Parigi 7. Gambetta assumendo la presidenza della Camera dei deputati, raccomandò di attenersi alle questioni pratiche. Disse che, sebbene l'aspra lotta dei partiti sia cessata, la salute della Repubblica sta pur sempre nella unione e concordia dei liberali.

Versailles 6. Waddington presentò al Senato il progetto di Trattato commerciale provvisorio coll'Italia.

Pietroburgo 7. Ufficiale da Astrakan 6: In Wetljanka e dintorni non vi è alcun ammalato. In Selitren al 3 corr. v'erano tre ammalati: uno morì e un altro guarì al 4, uno rimaste in cura. In Cernojarsk lo stato sanitario non si è mutato. Cinque gradi di freddo.

Londra 6. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: La Rumenia respinse la domanda della Russia di ritirarsi a due chilometri da Arabtabia.

Lo *Standard* ha da Copenaghen: È probabile che gl'inviati danesi a Berlino e a Vienna siano richiamati.

Lo *Standard* ha da Vienna: Come equivalente dell'abrogazione dell'art. 5 del Trattato di Praga, la Germania lascierà che l'Austria avanzi verso Salonicco.

Liverpool 6. Al banchetto per l'inaugurazione del club liberale, Hartington pronunziò un discorso, in cui disse che i disastri economici dell' Inghilterra furono cagionati dalla politica del Gabinetto, contestò che il Trattato di Berlino abbia dato una pace durevole; la guerra d.ll'Afganistan è il risultato della politica del Governo durante la crisi orientale.

Bucarest 7. Le potenze firmatarie del trattato di Berlino respingono l'*ultimatum* della Russia, concernente la vertenza di Arab Tabia.

Belgrado 7. La venuta del generale Cernajeff ha rianimato le speranze dei panslavisti; l'*Omladina* è in giubilo.

È giunto un corriere dalla Russia con dispacci per Cernajeff, che si suppone si riferiscano ai progetti esposti dal generale.

Costantinopoli 7. Tutti i governatori delle provincie sono convocati ad una conferenza per discutere le riforme liberali da introdursi nell' impero ottomano.

Cattaro 7. Il principe Nikita ha pubblicato un proclama nel quale raccomanda concordia, operosità e reciproca tolleranza. Il manifesto è diretto agli abitanti dei distretti di Podgoriza e della Zeta.

ULTIME NOTIZIE

Roma 7. (Camera dei Deputati). Il presidente annunzia la morte avvenuta ieri dell'onorevole Allis deputato del 1 collegio di Torino, ne commemora la vita onorata e benemerita, e ne deplora la perdita.

Pissavini, a nome di molti amici e colleghi, associasi ai sentimenti espressi dal presidente.

Indi, rinviata alla discussione del bilancio pel Ministero dell' interno l' interrogazione di Bonghi intorno alle condizioni in cui il governo lascia il Municipio di Napoli, viene svolta da Nicotera la sua interrogazione relativa alle precauzioni prese contro le provenienze dai luoghi infetti da peste. L' interrogante dice che le popolazioni, massime quelle delle città maggiori delle provincie meridionali, sono grandemente allarmate dalle notizie che vengono diffondendosi e che non sono pienamente rassicurate dai provvedimenti fin qui fatti dal governo, poichè li temono insufficienti; segnatamente Napoli mostrasi commossa al pensiero di aver troppo prossimo e pericoloso il lazzaretto di Nisida.

Il ministro Depretis risponde facendo conoscere le disposizioni già date, che crede sieno piuttosto rigorose che miti, e ad ogni modo sono le maggiori che la scienza, le leggi e i regolamenti consigliano e permettono Soggiunge che il governo vigilerà per ogni opportuno possibile provvedimento. Smentisce intanto la notizia di casi di peste dichiarati a Salonicco. Riguardo al lazzaretto di Nisida, che ritiene desti apprensioni eccessive, dichiara difficile prendere una pronta decisione di traslocamento, ma dicesi disposto a far esaminare se e dove si possa trasferirlo.

Comunicasi poscia una conclusione della Giunta incaricata di riferire sopra la dimanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Marani, secondo la quale, ritenuto il querelante avere desistico dalla querela, non crede abbiasi a proporre decisione alcuna e rinvia gli atti al ministro guardasigilli.

La Camera ne prende atto e prosegue la discussione del bilancio pel Ministero della marina.

De Renzis richiamata l'attenzione del Ministro della marina sopra la costruzione di alcune navi da guerra, che competenti ingegneri e costruttori stranieri giudicarono viziosa. Invita pure il ministro a far risolvere la questione, se è possibile, della utilità e convenienza delle navi grandi e poderose, fortemente armate, ma poche di numero, piuttostochè della navi leggere, veloci, ma numerose, prima di procedere al rinnovamento del naviglio ed a spese ingenti che potrebbero fra breve riuscire inutilmente fatte.

Ungaro ed Elia stimano necessario ripetere le raccomandazioni più volte indirizzate al Ministero perchè quanto maggiormente è possibile l'amministrazione della Marina militare, per le sue molteplici occorrenze, si rivolga preferibilmente all'industria nazionale ed ai privati stabilimenti di costruzione.

Carbonelli rammenta come da anni il Parlamento faccia istanze e il Governo promesse relativamente all'Arsenale di Taranto e sempre vanamente. Insiste perchè si provveda sollecitamente almeno ai bacini di alcuni porti.

Brin risponde alle critiche di Manfrin. Dimostra, esaminando minutamente le somme stanziate nel bilancio della Marina, e indicando come vengono spese, che le induzioni che egli ne volle trarre non sono fondate e che tanto le squadre, quanto le singole navi e gli ufficiali, navigano ed hanno navigato più di quanto gli sia sembrato. Sostiene che l' Italia è entrata in quella proporzione di armamento e di navigazione attiva che corrisponde alle sue forze ed alle sue condizioni. Discorre infine delle controversie insorte circa i tipi da prescegliersi per le navi da guerra, e a questo riguardo opina che nessuno dei tipi abbia dato risultati indiscutibili.

Borghi risponde a De Renzis in ordine alle censure fatte da stranieri alle nostre costruzioni navali; protesta che sono insufficienti.

Saint-Bon dà alcune spiegazioni relativamente ad una fabbrica di armi portatili da esso tempo fa istituita. Poi dichiara potere e dovere veramente rallegrarsi del ragguardevole progresso di ogni maniera fatto da alcuni anni in quà dalla nostra marina militare.

Grimaldi appoggia le raccomandazioni fatte da Elia ed Ungaro, ricordando al ministro le prescrizioni di legge in proposito.

Boselli a nome di Luzzatti presenta la relazione sopra la Convenzione pel reciproco trattamento daziario fra la Francia e l'Italia convenzione che si discuterà lunedì.

Vienna 7. La *Pol. Corr.* ha i seguenti telegrammi:

Pietroburgo 7. Qui gli animi sono alquanto depressi, perchè si è ancora incerti se l'epidemia non si propagherà prima ancora che sieno state attivate tutte le misure di precauzione. In Mosca e dipendenze nessun caso sospetto. I medici austriaci e germanici vanno direttamente da Varsavia a Mosca, dove attenderanno il loro colleghi turchi, spagnuoli, svedesi e rumeni.

Costantinopoli. 6. Suliman, inviato a Bucarest, è traslocato a Belgrado, e Fuad bey nominato inviato a Bucarest.

Bucarest 7. Il *Monitorul* pubblica il decreto che prescrive le misure di precauzione contro le provenienze dalla Russia e Bulgaria via di terra ed acqua, e regola il trattamento dei passaporti.

Budapest 7. La Tavola dei deputati, a votazione nominale, e colla maggioranza di 14 voti, accolse il progetto di legge per la nuova emissione di rendita.

Londra 7. Lord Loftus fu nominato governatore della Nuova Galles del Sud.

Nish 7. Il partito panslavista si agita e prende forza, sostenuto dall'*Omladina*.

Costantinopoli 7. La posizione di Granvisir è consolidata.

Napoli 7. I professori hanno terminata la perizia sullo stato mentale di Passanante e presenteranno domani le loro conclusioni.

Roma 7. Il *Popolo Romano* dice che Puccini avendo vivamente e replicatamente insistito a volersi ritirare le sue dimissioni da segretario generale del Ministero dell' istruzione furono accettate.

Il contrammiraglio Acton, un capo sezione del Ministero dell' interno e due medici di marina partono stasera per vedere se è possibile di trovare una località adattata per stabilirvi il Lazzaretto e togliere così quello a Nisida.

Bukarest 7. Il giornale ufficiale pubblica un decreto relativo alle misure da prendersi contro la peste. Il decreto si riferisce alle provenienze dalla Russia e dalla Bulgaria, e vieta l'importazione di biancheria, abiti stracci, pellicie e pesci secchi. Ogni viaggiatore, proveniente dalla Russia o dalla Bulgaria, dovrà avere sul passaporto il visto del console rumano, menzionando le località attraversate e constatando non esistervi peste. Quest'ultimo articolo entrerà in vigore otto giorni dopo che il decreto si notificherà a Pietroburgo. Oggi prenderanno altre misure esecutorie.

Atene 7. Constan pascia è giunto a Prevesa, La riunione della Commissione turco-greca fu aggiornata all'8 corr. I commissari non si trovano d'accordo sulle basi delle trattative. Le potenze interessate invocheranno la mediazione delle altre potenze.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 7 febbraio

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 82.40 a 82.50. e per consegna fine corr. —.— a —.—.

Da 20 franchi d'oro	L. 22.15	L. 22.18 —
Per fine corrente	" —.—	" —.—
Fiorini austr. d'argento	" 2.37 1|2	" 2.38 |—
Bancanote austriache	" 2.37 1|2	" 2.38 |—

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1879	da L. 80.25	a L. 80.35
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1878	" 82.40	" 82.50

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.16	a L. 22.18
Bancanote austriache	" 237.50	" 238.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
" Banca di Credito Veneto	— |—

PARIGI 6 febbraio

Rend. franc. 3 0|0	77.40	Obblig ferr. rom.	287.
" " 5 0|0	113.10	Azioni tabacchi	—.
Rendita Italiana	74.25	Londra vista	25.21 1|2
Obbl. lom. ven.	143.	Cambio Italia	10 |
Fbblig. ferr. V. E.	247.	Cons. Ingl.	96 31|
Ferrovie Romane	77.—	Lotti turchi	49,25

BERLINO 6 febbraio

Austriache	421.50	Mobiliare	111.50
Lombarde	383.—	Rendita ital.	74.50

TRIESTE 7 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.53 1|2	5.54 1|2
Da 20 franchi	"	9.32 |—	9.33 |—
Sovrane inglesi	"	—.— |	—.— |
Lire turche	"	—. |—	—.— |—
Talleri imperiali di Maria T.	"	—.— |—	—.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	—.— —	—.— |—
idem da 1|4 di f.	"	—.— |—	—.— |—

LONDRA 6 febbraio

Cons. Inglese	96 3|8 a —.—	Cons. Spagn.	13 5|8 a —.—
" Ital.	73 7|8 a —.—	" Turco	12 1|4 a —.—

VIENNA dal 6 al 7 febbraio

Rendita in carta	fior.	61.55 |—	61.60 |—
" in argento	"	62.80 |—	62.85 |—
" in oro	"	74.30 |	74.40 |—
Prestito del 1860	"	113.— |—	113.40 |—
Azioni della Banca nazionale	"	781. |—	786 — |—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	213.75 |—	215.— |—
Londra per 10 lire sterl.	"	116.70 |	116.75 |—
Argento	"	100.— |	100.— |—
Da 20 franchi	"	9.32 1|2	9.22 1|3
Zecchini	"	5.57 |	5.57 |—
100 marche imperiali	"	57.65 |—	57.60 |—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 57 (3 pubb.)

Comune di Sedegliano

AVVISO DI CONCORSO.

In seguito a Decreto 27 gennaio p. p. N. 103 del Consiglio Provinciale Scolastico a tutto 15 Febbraio corrente si dichiara aperto il Concorso al posto di Maestro della Scuola Maschile di questo Capoluogo Comunale di Sedegliano, cui è annesso l'annuo stipendio di Lire 550.00.

Gli aspiranti dovranno presentare entro il suindicato termine a quest'Ufficio Municipale le relative istanze, corredate dai prescritti documenti in bollo competente.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salvo l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Dall'Ufficio Municipale, Sedegliano il 1 Febbraio 1879.

L'Assessore anziano f. f. di Sindaco

G. Tessitori

VERE PASTIGLIE MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

Farmacia della Chiara a Castelvecchio

Si vendono presso le più accreditate Farmacie del Regno

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna — Preferite dai medici ed addottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, Abbassamento di voce, Mal di gola, ecc.

E facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle ***Vere Pastiglie Marchesini*** è rinchiuso in opportuna istruzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla **Farmacia DALLA CHIARA in Verona.**

Depositi: *UDINE*, Fabris Angelo, Commessatti Giacomo; *Treviso*, Carnelutti; *Gemona*, Billiani; *Pordenone*, Roviglio; *Cividale*, Tonini; *Palmanova*, Marni.

(EFFETTI GARANTITI) SPECIALITÀ MEDICINALI (30 ANNI DI SUCCESSO)

Del Prof. Cav. **M. de Bernardini**

Stabilimento in Genova via Minerva 9.

Celebri Pastiglie Pettorali dell'Eremita di Spagna guariscono in pochi giorni qualunque ***Tosse, Angina, Bronchite, Grippe, Tisi di primo grado,*** e sono meravigliose per fare ritornare la voce ai ***Cantanti*** e ***Predicatori*** lire 2.50 la scatola con istruzione firmata dall'autore.

Injezione Balsamico Profilatica *senza mercurio* composta di soli vegetali, e priva di astringenti nocivi, guarisce radicalmente in pochi giorni qualunque ***Scolo*** ossia ***Gonorrea*** incipiente ed inveterata. Preserva dagli effetti del contagio. Lire 6 l'astuccio con siringa igienica (privilegiata) a lire 5 senza, con istruzione firmata dall'autore.

Ad evitare Contraffazioni, e per non essere sorpresi da viaggiatori non autorizzati dirigersi pel dettaglio ai depositari segnati in calce, e per le vendite all'ingrosso presso l'autore in Genova.

Depositi — *Udine* Farmacie — Filippuzzi e Fabris — *Pontebba* Pietro Orsaria.

ELISIR - DIECI - ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1/2 litro	» **1.25**
» da 1/5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (*Bresciano*)

Rappresentante per Udine sig. **Hirschler Giacomo**

CIRCOLARE.

Nell'Agenzia del nobile signor **Barone Ferdinando Bianchi** in Mogliano-Veneto, trovansi vendibili per la prossima primavera i seguenti Vitigni: 12000 **Barbatelle Borgogna Nero** d'anni 2 a Lire 45 il Migliaio, 15000 dette d'anni 1 a Lire 40 — 10000 dette **Raboso di Piave** d'anni 1 a Lire 20, 20000 **Magliuoli Borgogna Nero** a Lire 8 il Migliaio — 15000 detti **Raboso di Piave** a Lire 5 — 5000 detti **Riessling italiano bianco (Welschriessling)** a Lire 12 — 5000 detti **Chasselas bianco e rosso** a Lire 15.

Le commissioni saranno fatte all'Agenzia del suddetto Signore ed il genere sarà posto franco alla stazione di Mogliano.

Gennaio, 1879.

SOCIETA'

per la Bonifica dei Terreni Ferraresi.

La Società possiede nella provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale, e che è disposta di concedere.

A) In affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media

di L. 60 per ettaro ed anno, cioè
L. 22,81 per ogni pertica milanese
L. 6,53 per ogni staia di Ferrara (1/6 di Biolia)
L. 12,48 per ogni tornatura di Bologna
L. 23,18 per ogni campo di Padova

B) A mezzadria per un numero d'anni da convenirsi alle condizioni solite e di cui nel vigente codice civile, salvo che nel 1° anno il prodotto vien diviso per 2/3 a favore del mezzadro, ed 1/3 alla Società.

C) In enfiteusi a condizioni da convenirsi.

La Società è pure disposta di vendere detti terreni a lunghissime more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa in Torino Via Bogino n. 2; in Ferrara Via Palestro n. 61.

Specialità Medicinali

DEL

LABORATORIO PANERAJ

DI LIVORNO.

Pastiglie Paneraj *a base di Tridace*: sono il rimedio più adatto a vincere la Tosse tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Panerai con la cura dell'Estratto di Catrame purificato, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dello Estratto d'Orzo Tallito.

Prezzo Lire UNA la Scatola.

Estratto di Catrame Purificato: per le malattie dell'apparato respiratorio della muccosa dello Stomaco e della Vessica. Ha buon sapore ed è più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame, sulle quali ha molti e incontrastabili vantaggi, citati nella istruzione che accompagna ogni bottiglia, e riconosciuti già dal pubblico e dai Sigg. Medici, che gli accordano la preferenza per gli effetti sorprendenti che hanno ottenuto.

Prezzo Lire 1. 50 la bottiglia.

Amaro di Chiretta *Stomatico Febrifugo*: si usa per vincere la disappetenza e riattivare le digestioni, e conviene specialmente ai convalescenti che hanno bisogno di rianimare le loro affievolite forze: giova ancora nella cura delle febbri, in unione ai sali di chinina o come loro ausiliare, e se ne deve raccomandare l'uso specialmente a coloro che hanno sofferto le febbri periodiche, o vanno ad esse facilmente soggetti.

Prezzo Lire 1. 50 la bottiglia.

Iniezione al Catrame leggermente, astringente valevole a guarire la Gonorrea (scolo) recente o cronica senza produrre ristringimenti od altri malanni, ai quali può andare incontro chi faccia uso delle *Iniezioni Caustiche* che si trovano in commercio.

Prezzo Lire 1. 50 la bottiglia.

150 Attestati dei più distinti Medici italiani ed esteri in piena forma legale, riprodotti in un' opuscolo che si dispensa gratis dai rivenditori delle Specialità Paneraj, confermano la superiorità dei prodotti del Laboratorio Paneraj.

DEPOSITO in **Udine** alla Farmacia Fabris, Via Mercatovecchio e alla Farmacia di S. Lucia condotta da Comesatti — **Pordenone**, **Roviglio**, Farmacia alla Speranza Via maggiore — **Gemona** alla Farmacia Billiani Luigi — **Artegna**, Astolfo Giuseppe.

Alle stiratrici!

A facilitare la stiratura e dare alla biancheria una splendida lucidezza c'è la

Brillantina

il non plus ultra fra i ritrovati di tal genere. Rivolgersi alla nuova Drogheria dei farmacisti **MINISINI e QUARGNALI in Udine** in fondo Mercatovecchio.

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI.

Gran diploma d'onore e Medaglia d'oro Parigi 1878.

Medaglie d'oro a diverse ***Esposizioni*** ***e certificati numerosi*** delle primarie ***autorità medicinali***

Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è **il buon latte svizzero.** Esso supplisce all'insufficenza del latte materno e facilita lo slattare. Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie.

Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma **dell'inventore** *Henri* ***Nestlè***, (*Vevey*, Svizzera).

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

SOCIETA'

Bacologica Torinese

C. Ferreri e ing. Pellegrino.

Distribuzione e vendita **Cartoni seme bachi originari Giapponesi.**

Achita-Simamura-Mogami-Janagava-Jonesana - Vuedda.

Presso **C. Plazzogna** Piazza Garibaldi N. 13.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

XI. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1879 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI.

verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss

Via S. Maria N. 8

presso G. Gaspardis

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

TRATTATO ORIGINARIO

CON CONSIGLI PRATICI

contro

L'indebolita Forza Virile

e le Polluzioni.

Il sofferente troverà in questo libro popolare *consigli, istruzioni* e *rimedii pratici* per ottenere il ricupero della *Forza Generativa* perduta in causa di Abusi Giovanili e la guarigione delle *malattie secrete*.

Rivolgersi all'autore:

Milano - Prof. E. SINGER - Milano Borghetto di Porta Venezia n. 12.

Prezzo L. 2.50

contro Vaglia o Francobolli.

Si spedisce con segretezza.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

COLLI GIACOMO

Milano - Via Rovello, 19 - Milano

Cartoni Giapponesi annuali

primissima scelta L. 6

sconto per partite.

UDINE, 1879 Tip. G. B. Doretti e Soci